

l'immaginazione enoisnipsmmi'l

+manni

295

settembre-ottobre 2016



Lamberto Pignotti, *Ars natura iuvat*, 2016

GIULIANO SCABIA
L'azione perfetta
 Einaudi 2016

Silvana Tamiozzo Goldmann

Volevo recensire *L'azione perfetta*, ma Scabia mi ha girato (col suo assenso, ovviamente) questa lettera-recensione di Gianni D'Elia.

Come non lasciare a quest'ultimo la parola su questo bel romanzo, regalando ai lettori de "l'immaginazione" un documento che testimonia di un dialogo lungo e intenso, nel quale entra anche l'ombra dell'indimenticato Fortini?

La stessa *Nota* di Scabia da me richiestagli e che trovo pure importante pubblicare così come l'ha mandata (anziché utilizzarla rielaborandola come eravamo d'accordo) illustra due personaggi diversi, entrambi rilevanti nella scena letteraria italiana.

Gianni D'Elia è un vero poeta, uno dei rari poeti civili che ci rimangono: mi aveva folgorato fin da *Nozze private*, ma ci sono versi di *Bassa stagione* che sembrano venirci incontro come un bene (ad esempio questo strepitoso *incipit*: «Pedala lentamente verso il mare, tu / lasciati dietro l'agonia delle rose / e tutte le pile delle carte amucchiate →»). Va seguito, letto, studiato, questo poeta così bello e grande e generoso.

Su Scabia non aggiungo nulla, ma invito a fare una passeggiata nel volume che lo riguarda, intitolato *Camminando per le foreste di Nane Oca*, al link: <http://edizionicafoscari.unive.it/col/dbc/8/120/QVSR/2>

Giuliano Scabia

Ho conosciuto Gianni D'Elia intorno al 1993/94 – in una casa di Torino, durante una festa per i libri Einaudi. Stavo parlando con Franco Fortini e a un certo punto si è avvicinato

Gianni. Era molto amico di Fortini, ne conosceva bene il lavoro, era uno dei suoi maestri. Siamo stati a parlare per un bel po', di poesia e del mondo, Fortini era molto vecchio, stanco: a un certo punto si guardò intorno, e disse: Ma io sono già morto. Forse voleva dire che non conosceva più quei giovani che si arrabattavano dentro la festa. Da quel momento è cominciata un'amicizia nel dialogo fra me e Gianni: con scambi di lettere, incontri, letture in pubblico insieme. Non c'è mio lavoro che Gianni non abbia commentato, e non c'è libro o poesia di Gianni che io non abbia commentato. Mi ha messo fra i trovatori, nel libro dal titolo omonimo. Ha capito come pochi il rapporto che ho costruito fra teatro, poesia e racconto e voce. Spesso abbiamo fatto letture in pubblico delle sue e mie poesie (a Bologna, a Castiglioncello, a Firenze): Sempre quando siamo a leggere insieme si crea un'alchimia simbiotica: perché Gianni è un vero poeta, la poesia gli sgorga naturale e rigorosamente metrica. Il suo ultimo libro, *I fiori del mare*, è un capolavoro, un punto di riferimento, come lo fu *L'angel* di Loi. Non è un caso che anche Loi abbia profondamente dialogato con Fortini. D'Elia ha redatto per anni una delle più belle riviste di poesia, "Lengua". Gli altri poeti con cui D'Elia è in dialogo sono Roversi e Pasolini – tutto Pasolini. In vent'anni ci siamo scambiati centinaia di lettere – non solo di affetto ma di approfondimento della poesia negli anni nostri – sulla metrica, sul tradurre, sulle quartine e terzine, sulla forma del teatro, sull'epica e altro. E sui poeti amati e studiati, Baudelaire, Pasternak, Mandelstam, gli stilnovisti, i provenzali. D'Elia è capace di leggere i testi con veggenza di poeta, li illumina dentro la loro musica. Entrambi avevamo come punto di riferimento il grande Roberto Cerati.

(9 maggio 2016)

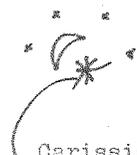
da *Per un libro*

carente di chi scrive non lo consentono, ma il discorso è impegnativo e complesso. Anche questo romanzo di Paolo Di Stefano, come altre sue prove (alcune non citate) sospingono decisamente verso le istanze del nuovo realismo, oggi tanto praticato e tanto discusso criticamente e teoricamente, del non-fiction novel, della stessa auto-fiction, anche nel segno della cosiddetta ipermodernità, o modernità liquida,

o surmodernità. Etichette a parte, le mappature delle narrazioni del nuovo millennio (dalla svolta degli anni Novanta) si stanno moltiplicando e Di Stefano è certo, e non da ora, tra i fautori e gli sperimentatori di racconti del reale (termine da virgolettare con ogni cautela), e del bisogno di raccontare il presente, anche affiancando e incrociando le forme del reportage e del documento.

HHH*

Gianni D'Elia



Fesano, 1 aprile 2016 -

Carissimo Giuliano, ho finito di leggere il tuo poema-romanzo, mettendo con la matita molti fiori sulle cose notevoli, vincendo un po' la fatica degli occhi, ripagata da una gioia crescente, quella gioia che solo un'opera di poesia può dare...

E' un libro sapienziale, ma è anche un racconto e un bilancio della "nostra storia", e al di là della grande ruota del ciclo dell'eterno andare, tra il viaggio mistico-musicale di Lorenzo e la residenza umile e spirituale di Cecilia, la vicenda della loro figlia Sofia narra di qualcosa di cui quasi nessuno ha dato conto, e cioè dell'archetipo della guerra, della lotta di classe, di quel vento furioso di liberazione ideologica che portò alla rovina le generazioni dei fratelli maggiori e poi dei fratelli minori della seconda metà del Novecento italiano...

Mi colpisce la tua autocoscienza, passata al personaggio, e mi parla da fratello maggiore a fratello minore, scandagliando le ragioni e le follie di quel sogno comunista, anche se un po' mi stupisce che una psichiatra come Sofia, così antropologa e sentimentale, proiettiva e mistica, non evochi in nessun punto del suo esercizio spirituale il fratricidio italiano di Saba, che il terrorismo nostrano truccò da parricidio...

La lotta di classe della piccola borghesia d'ambiente cattolico, veneto e pavano, ecco, ha trovato il suo scrittore, che mi pare legarsi come modello alle confessioni di Nievo, certo all'educazione teatrale di Goethe, e infine alla Morante, la cui Ida tragica risuona nella tua Sofia mistica, forse perché tu continui a scrivere quella Storia, epocale e nostrana...
"L'azione imposta dai fatti" di Ingrao divenne l'azione imposta dalle parole dell'impazienza e della presunzione...

III

E' un romanzo di poesia, L'azione perfetta, frutto di quella innutrizione, che non solo rilegge ma rivive l'Ortis della sconfitta e dell'immaginazione sulle stesse rive, come Sofia, donna d'amore e di passione, d'impegno e di dolore... Si tratta dell'innutrizione degli umanisti francesi (innutrition), come mi rivelò l'amico Luigi-Alberto Sanchi, tanto che il tuo capo d'opera mi rievoca l'antico frammento del comando di Alceo: "e quest'azione tua figlia la guidi", rivolto a Zeus, padre di Atena, dea delle imprese belliche e poetiche, madre di quell'ergon che è l'agire razionale, profondo, non schiavo della mente, ma aderente all'inconscio vitale...

Lo scavo dell'anima femminile è ammirevole, come la ricerca del Tao erotico o quotidiano (XII e XVIII,6), per non dire dell'immagine sovrana del poema, "la coppa del paesaggio", tra i colli e il mare, e naturalmente il ruolo mistico e comico dei due arcangeli, il rosso, e l'azzurro, fino alla agnizione di Lorenzo scomparso in quest'ultimo, prima della nuova ~~ascesa~~ in cielo della morta vincente...

Sembra che tu agli anni di piombo contrapponga e giustapponga "gli anni di zolfo", se si può dire, al plumbeo assassino il sulfureo divino, l'enigma alla certezza, il mistero naturale al delirio storico, lavorando sulla follia poetica, sull'indicibile e sull'inespresso, naturalmente scivolando su una lingua pregnante e sonante, facendo slittare i sintagmi del "color", musicando la sintassi contro la grammatica e per l'armonia...

Scusami, ma la parte finale forse avrebbe funzionato anche meglio all'interno del racconto, in amalgama con i capitoli dei tempi narrati, non vedo una distanza dallo sfondo, forse come chiusa del Preambolo le pagg.207-8, ma non sono sicuro...

4/11/84

Libro contro l'illusione, e per l'illusione, per l'entrata in gioco, contro l'ideologia, e per l'eresia...

La compresenza dei contrari, l'antidualismo poetico, mi pare la conquista più grande del tuo operare, non soltanto nelle due figure "birichine" degli arcangeli (un po' pasoliniani?), ma in tante massime sparse sulla sapienza naturale e storica, negli ardui e cordiali dialogari dei personaggi, amici e amanti...

La trasfigurazione della morte di Berlinguer, in lotta con l'angelo sfolgorante della fine, è forse la pagina più bella, efficace, dinamica e drammatica, un altro padre svolato...

C'è anche una trasfigurazione dello schema edipico, una vera adesione parentale della scomparsa e della sopravvivenza, più filiale che fraterna, nel segno irripetibile dell'esistenza singolare, che trascende perfino la coniugalità e la maternità, come se "le traveggeole solitarie" fossero la vita vera e irriducibile verso la chiamata all'altrove...

Vincere la morte, ritrovare il padre, scoprire il delitto...

- O perdere la morte - DISPARIRE -
se l'unico modo è morire il morire?...

- E' morta la morte! - grida l'Ivan di Tolstoj...

Ho trovato sinfonico l'uso del trattino, dialogico e incidentale, ritmico e icastico, come in Marina Cvetaeva...

Di una bravura musicale e astrale, pulsar-pulsar del poema...

Lo presentiamo a Pesaro, quando vuoi...

Un grande abbraccio di gratitudine, tuo

Gianni *

P.S.

SI, forse "Dio è matto", come gli uomini che e' hanno inventato... Non resta, forse, che credere all'ignoto, senza riempirlo di figure, all'Azzeo mirabile e spaventoso di - 3 - Leopardi, corretto dallo jeoncio eritico di Baudelaire... Non sappiamo niente...

IN QUESTO FASCICOLO

In copertina

Lamberto Pignotti, *Ars natura iuvat*, 2016

Le immagini

2. Raffaele La Capria
15. Lucia Sollazzo
26. Sotirios Pastakas

Prosa

1. Raffaele La Capria, *La bella giornata*
3. Lamberto Pignotti, *Tre prose*
5. Massimo Rizza, *Credenti o mangiapreti?*

Album letterario di Giosetta Fioroni

4. Paul Celan
10. Joseph Conrad
30. Rainer Maria Rilke
32. Charles Baudelaire
38. George Steiner
39. Konstantinos Kavafis
41. John Maxwell Coetzee

Poesia

7. Giovanni Pacchiano, *Ballade des restaurants du temps jadis*
8. Stefania Negro, *Poesie*
9. Stefania Rabuffetti, *Poesie*

Fra inediti e rari

11. Luisa Ricaldone, *Lettere di Anna Banti a Lucia Sollazzo*

Per un libro

16. Su Paolo Di Stefano, *I pesci devono nuotare* (Anna Longoni, Clelia Martignoni)
18. Su Giuliano Scabia, *L'azione perfetta* (Silvana Tamiozzo Goldmann, Gianni D'Elia)
22. Su Maurizio Cucchi, *Poesie 1963-2015* (Alberto Pellegatta, Mary Barbara Tolusso)

Le altre letterature

24. Dalla Grecia: Sotirios Pastakas, *Prose*
Traduzione di Evangelia Polimon

27. *Il dinosauro* di Piero Dorflès

28. *A piè di pagina* di Remo Ceserani

Grammatica

29. Mariangela Guatteri, *Una falsa routine*

31. *Leggendo Rileggendo* di Cesare Milanese

33. *Camera con vista* di Sandra Petrigiani

Pollice recto/bouffice leizo di Renato Barilli

34. *Albinati: il rischio di cambiare pedale*

35. *Del Giudice: come combattere l'entropia*

36. *I colori della campagna*

La campagna dei colori di Lidia Menapace

37. *Il divano* di Antonio Prete

40. *Refrattari* di Filippo La Porta

I nuovi libri Manni

42. Alfredo De Giuseppe, *Tramonti di tramonti*

43. Tilde Pomes, *Se non resta che il diluvio*

44. Emanuele Verzotti, *Distinto quarantenne*

45. Guido Conterio, *La danza della medusa*

46. Luigi Pirandello, *Dostoevskij e la polifonia*

47. Alberto Di Raco, *Del bosco e del tempo*

48. Alda Merini, *Furibonda cresce la notte*

49. Angelo Andreotti, *A tempo e luogo*

Noterelle di lettura di Anna Grazia D'Orta

64. Meleagro, Rosato, Loreto, Mavian

Le recensioni

50. Grytzko Mascioni, *Poesie 1952-2003* (Massimo Castoldi)
51. Emanuele Tonon, *Fervore* (Raffaele Cavalluzzi)
52. Flaminia Cruciani, *Lapidarium* (Vincenzo Guarracino)
Luciano Luisi, *Tutta l'opera in versi 1944-2015* (Vincenzo Guarracino)
53. Silvio Perrella, *Addii, fischi nel buio, cenni* (Filippo La Porta)
54. Antonio Rossi, *Brevis altera* (Marica Larocchi)
55. Paul Valéry, *Il cimitero marino* (Carlo Londero)
56. Concita De Gregorio, *Cosa pensano le ragazze* (Luciano Luisi)
57. Flavio Ermini, *Il giardino conteso* (Giampiero Moretti)
58. Annalisa Alleva, *A memoria/Naizust'* (Cetta Petrollo)
59. Franco Buffoni, *Avrei fatto la fine di Turing* (Niccolò Scaffai)
60. Fiammetta Cirilli, *Il sapore delle formiche* (Luigi Severi)
61. Silvano Trevisani, *Michele Pierri e Alda Merini* (Gerardo Trisolino)
62. "Cristo si è fermato a Eboli" di Carlo Levi, a cura di Antonio Lucio Giannone (Pasquale Voza)

€ 8,00

ISBN: 978-88-6266-748-7



9 788862 667487